

Lunedì 11, martedì 12 dicembre 2017 ore 20.45

**Teatro Stabile di Napoli Teatro Nazionale
Teatro Stabile di Genova**
presentano

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

di **Luigi Pirandello**

regia
Luca De Fusco

con
**Eros Pagni, Federica Granata, Gaia Aprea,
Gianluca Musiu, Silvia Biancalana, Angela Pagano,
Paolo Serra, Maria Basile Scarpetta, Giacinto Palmarini,
Federica Sandrini, Alessandra Pacifico Griffini,
Paolo Cresta, Enzo Turrin, Ivano Schiavi**

scene e costumi
Marta Crisolini Malatesta

luci
Gigi Saccomandi

musiche
Ran Bagno

video
Alessandro Papa

movimenti coreografici
Alessandra Panzavolta

Sei personaggi in cerca d'autore è forse il più importante testo teatrale del Novecento. Anticipa l'arte concettuale, l'esistenzialismo, lo straniamento, rompe lo schema secolare della finzione naturalistica. Fu accolto con esito incerto e tempestoso nella prima a Roma del 1921 e non poteva essere diversamente visto che questa opera proveniva dal futuro, anticipando i tempi in modo clamoroso, come se *La carriera di un libertino* di Stravinskij fosse andata in scena nel '700.

Quando si affronta un tale capolavoro e si dispone di una compagnia come la nostra, capitanata da un gigante come Eros Pagni, ho sempre il timore che un eccesso di interpretazione dia l'impressione al pubblico di un regista che vuole anteporsi al testo e allo spettacolo. È anche vero che non esistono interpretazioni neutre. D'altra parte questi sei personaggi che provengono da un altro mondo e che non perdono occasione di sentirsi rinfacciata dal capocomico la irrepresentabilità della loro storia, mi sono subito apparsi come gli attori di Woody Allen che escono dallo schermo in *Broadway Danny Rose* dato che la loro vicenda, così piena di ricordi, di visioni, di particolari di splendente importanza mi ha subito fatto pensare ad una trama che si presta ad essere rappresentata più attraverso l'occhio visionario del cinema che tramite quello più concreto del teatro.

Ho quindi proseguito il lavoro di contaminazione tra teatro e video iniziato proprio con un Pirandello (*Vestire gli ignudi*, 2010), e proseguito poi negli anni più recenti con le mie regie realizzate per il Mercadante, e cercato di dare ai sei personaggi ciò che chiedono invano al regista. L'apparizione surreale dei cappellini per l'evocazione spiritica di Madama Pace, i tremendi e morbosi particolari della scena del bordello, la contemporaneità visionaria della scena del laghetto altro non sono che le richieste non esaudite dei personaggi. Essi forse raccontano una storia che non riesce ad essere tutta compresa nel solo linguaggio teatrale.

Per il resto abbiamo cercato di seguire le "dittatoriali" didascalie di Pirandello, vestendo in modo diverso, e addirittura in epoche diverse, personaggi ed attori, illuminandoli in modo opposto, non perdendo occasione per sottolineare il carattere "alieno" dei personaggi. Abbiamo invece deciso di ignorare le didascalie descrittive e realiste su arredi e atmosfera di palcoscenico immergendo il tutto in clima più sobrio e crudele, ricordando sempre l'immortale saggio di Giovanni Macchia "Pirandello o la stanza della tortura".

Spero di indurre ad una rilettura scenica e letteraria di un testo che parla ancora oggi alla nostra coscienza contemporanea e ci invita a farci le domande più importanti e terribili sulla natura, il significato, l'essenza stessa della nostra esistenza.

Luca De Fusco

Dalla rassegna stampa

Nessuno, drammaturgo o scrittore italiano, ha alimentato con la sua opera una valanga di riflessioni, approfondimenti, dibattiti, scritti come è stato, e continua ad essere, per Luigi Pirandello, il più rappresentato dei drammaturghi italiani del secolo scorso. Non sempre il risultato è esaltante, non sempre allo spettacolo seguono apprezzabili commenti, e così molte volte, colpevolmente, Pirandello e il suo teatro rimangono distanti e incompresi. A volte incomprensibili.

Non è così per *Sei personaggi in cerca d'autore*, la più celebre certo delle commedie di Pirandello che il regista Luca De Fusco ha firmato per il Teatro Stabile Nazionale che lui stesso dirige. Prodotto insieme al Teatro Stabile di Genova ed andato in scena al Mercadante con bel successo di pubblico. È uno spettacolo di estrema, nitida chiarezza, con attori bravi e "in parte", con qualche guizzo di fantasia ed originali sorprese, ché il testo, nella sua proverbiale complessità, offre ancora nuove possibili invenzioni e sussulti nell'intrecciarsi e districarsi delle memorie e nell'incontro di e tra "attori" e "personaggi", tra "vita reale" e "rappresentazione".

A dimostrare come uno spettacolo di questo autore insomma, se ben costruito e proposto, determina inevitabilmente in chi lo vede la voglia di andare oltre e comprendere meglio. Se poi questo dovesse avvenire per un pubblico di giovani spettatori il risultato sarà importante. Fosse solo per questo dunque va dato merito allo Stabile e a De Fusco. [...]

E dunque applausi alla "prima" per questo nuovo allestimento di *Sei personaggi in cerca d'autore*, commedia di gran fascino per chi la mette in scena e l'interpreta potendo costruire percorsi inquietanti anche se molto noti al pubblico che, se ha voglia e memoria, dopo aver visto lo spettacolo, potrà sempre ricordare le tante prove proposte da celeberrimi attori e registi che, fin dal debutto, nel maggio del 1921 al Teatro Valle di Roma, se ne sono volentieri impadroniti. Debutto tempestoso perché la commedia andava ben oltre ogni attesa e abitudine teatrale di quel tempo. Visionaria e inquietante, costringeva, e costringe ancora, lo spettatore a compiere qualche sforzo d'attenzione e riflessione maggiore del solito. Ginnastica dell'intelletto non sempre gradita e praticata.

Bene. Luca De Fusco e la sua Compagnia, capitanata da un eccellente Eros Pagni, hanno costruito uno spettacolo di pregevole fedeltà d'intenzioni e prudentissime quanto rispettose invenzioni, che lo spingono senza forzature di sorta verso temperature dei nostri anni, mantenendo però intatte distanze e percorsi propri del dettato pirandelliano. Così l'apparire dei "personaggi" come fossero immagini di un film che si fa verità, è sussulto seducente che non impedisce poi agli attori di gioca-

re a pieno il percorso dei dubbi inquieti dei loro personaggi. Bisognerà aggiungere che con Eros Pagni, che ancora una volta conferma con forza la sua dimensione d'attore grande del nostro tempo, c'è in scena un gruppo in bel concertato di voci e tensioni, e bisognerà dire almeno di Gaia Aprea, figlia disperata e nervosa costretta a una puttanizia feroce, di Paolo Serra, vanitoso regista da manuale, e di Federica Granata, la madre in lutto inorridito, esemplari nel dare forza originale e grande ai loro personaggi tanto rischiosamente noti e vissuti. Riescono a sorprendere.

Ma la sorpresa grande ancora una volta è nel "cameo" singolare ed eroico con cui Angela Pagano ci restituisce una inimmaginabile, e fino ad ora mai immaginata, "Madama Pace".

Chi vedrà lo spettacolo, e spero siano tanti, comprenderà le mie parole ammirate. Resta ancora da dire che le scene non memorabili ed i costumi molto ben disegnati sono firmati da Marta Crisolini Malatesta, che le luci di Gigi Saccomandi sono prezioso linguaggio, che le musiche di Ran Bagno si fermano nella memoria, che i video di Alessandro Papa sono un importante elemento dello spettacolo.

(Giulio Baffi, *repubblica.it*, 28 ottobre 2017)

Il giuoco delle parti di Luigi Pirandello è stata una delle più interessanti rappresentazioni della passata stagione del Teatro Mercadante di Napoli e proprio *Il giuoco delle parti* è lo spettacolo che sta provando la compagnia prima dell'irruzione dei sei personaggi. Ancora Pirandello? "Che vuole che le faccia io se dalla Francia non ci viene più una buona commedia, e ci siamo ridotti a mettere in scena commedie di Pirandello, che chi l'intende è bravo, fatte apposta di maniera che né attori né critici né pubblico ne restino mai contenti?", dice il capocomico nel dramma scritto, appunto, da Pirandello e in scena al Teatro Mercadante di Napoli, per la regia di Luca De Fusco.

I sei personaggi sbucano da un videowall, quasi come apparizioni di fantasmi usciti da una pellicola coeva al testo, a rimarcare la loro distanza quasi siderale dagli attori, simbolo del dualismo tra realtà e finzione, tra vita e arte o, estremizzando, tra lucidità e pazzia, perché "far parer vero quello che non è senza bisogno", come nel teatro, non è forse "un mestiere da pazzi"?

Il taglio cinematografico della regia di De Fusco conferisce alla rappresentazione una notevole forza drammatica, mantenendo una pressoché totale fedeltà al testo (seppur con qualche libertà rispetto alle didascalie definite "dittatoriali" nelle note di regia) e nel contempo valorizzando il meccanismo metateatrale, ben sottolineato sia dalle scene e dai costumi di Marta Crisolini Malatesta che dal sapiente disegno luci di Gigi Saccomandi.

Fondamentali per rendere efficace la visione registica sono le installazioni video di Alessandro Papa.

Ma per la buona riuscita di una rappresentazione così complessa è essenziale il cast e quello diretto da Luca De Fusco è davvero di ottimo livello, composto da ben diciotto attori e capitanato da Eros Pagni, perfetto nel ruolo del Padre, che interpreta in modo asciutto ma incisivo nel trasmettere il dramma ed il dolore della propria situazione. Gaia Aprea è energica e "spavalda, quasi impudente" (come indicato dall'autore) nel ruolo della Figliastro, cui conferisce sensualità e grande pathos. Ben caratterizzata (seppur il fisico non corrisponda con le indicazioni dell'autore che la vorrebbe una "megeira d'enorme grassezza") la Madama Pace di Angela Pagano. Molto buona anche l'interpretazione del Capocomico da parte di Paolo Serra e convincono Federica Granata e Gianluca Musiu nei ruoli, rispettivamente, della Madre e del Figlio. [...]

(Sergio Palumbo, *culturaspettacolo.it*)

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali - U. O. Attività Teatrali ed Espositive

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Michele Luise

teatro@comune.monfalcone.go.it

www.facebook.com/teatromonfalcone

www.teatromonfalcone.it



TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
PROSA 2017-2018

CANTIERE DEL SOGNO



LUNEDÌ 11, MARTEDÌ 12 DICEMBRE 2017
ORE 20.45

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

PROGRAMMA